

Convivere coi lupi è possibile

«Informazione e prevenzione»

Vigolana

Serata pubblica
a Vigolo Vattaro
Tra la popolazione
prevale il buon senso

ALTOPIANO DELLA VIGOLANA

Grande successo di pubblico, lunedì sera, per l'incontro con la popolazione dedicato al ritorno del lupo sull'Altopiano, durato due ore e mezzo abbondanti, organizzato dalla Rete delle Riserve del Brenta, in collaborazione con il WWF e con l'associazione «Io no ho paura del lupo». Il confronto, seguito alla relazione di Francesco Romito, è stato approfondito e pacato, con molti interventi dalla sala, molti dei quali hanno espresso accettazione per la presenza del predatore e la voglia di impegnarsi per rendere possibile la coesistenza. Altre persone hanno invece espresso paure e criticità, in particolare rispetto alla sicurezza dei cani e degli animali al pascolo o nei recinti degli appassionati, come ovini, caprini o asini. In sala erano presenti 120 persone di tutte le età. I relatori e vari esperti e cittadini intervenuti al microfono, hanno risposto alle critiche spiegando le precauzioni e le misure



preventive, che si dimostrano efficaci da anni in varie parti del paese e dell'arco alpino, per ridurre conflitti e rischi di incidenti. In particolare i relatori, ma anche il sindaco Paolo Zanlucchi, intervenuto alla fine, hanno ricordato che tenere i cani al guinzaglio e sotto controllo, è comunque un obbligo di legge, ed una misura di responsabilità in primis per la sicurezza della fauna e del proprio cane di per sé, a prescindere dal lupo. Il sindaco Zanlucchi ha detto che serviranno sempre più incontri informativi di questo tipo, che ritiene molto utili, ricordando che la responsabilità di tutelare i propri animali domestici o da reddito, ricade sui proprietari (lui stesso ha un'azienda agricola con allevamento di cani e vari cavalli, come ha ricordato). «La convivenza è possibile, non è scontata» ha detto ha detto il relatore Francesco Romito. «Non esistono

soluzioni universali. La prevenzione è un affare complesso. Ci sono degli elementi per renderla possibile, e ci sono vari esempi positivi anche qui in Trentino. Costa impegno e fatica. Non si può dire agli allevatori di arrangiarsi, ad esempio. La presenza dei cani da guardiana richiede certi compromessi. I cani si inseriscono in un contesto dove adesso non c'è molto rispetto per il lavoro degli allevatori. Dobbiamo imparare a fare qualche sacrificio, tutti quanti». Ha poi smentito alcuni falsi miti, come quello per cui i lupi non troverebbero sufficienti prede, diventando di conseguenza possibili predatori pericolosi per i nostri cani e, peggio, le persone. Ha anche spiegato che è fisiologico che in abitati sparsi montani, qualche lupo passi vicino alle case, senza che questo arrechi reali pericoli. Rispetto alla richiesta (invero di un paio di persone soltanto) di valutare abbattimenti di alcuni lupi, i vari relatori hanno spiegato che secondo gli esperti questo sarebbe inutile, sul lungo periodo, nel ridurre le paure e i conflitti che in ogni caso lo status di protezione europea del lupo rimarrà, e dunque è più sensato adoperarsi per ridurre i conflitti in modo razionale, col confronto sociale leale.

M.D.T